

Elenco

Il Secolo XIX 14 ottobre 2022 Polo universitario alla Spezia va integrato con Medicina.....	1
Il Secolo XIX 14 ottobre 2022 Acquistati dispositivi per i pazienti della Rems.....	2
Il Secolo XIX 14 ottobre 2022 Congresso di ortodonzia, a Firenze presiede lo spezzino Cozzani.....	3
Il Secolo XIX 14 ottobre 2022 Covid. Scoperti 204 casi, un solo ricoverato.....	4
Il Secolo XIX 14 ottobre 2022 Parte Prenota Salute, numerosi gli accessi alla nuova piattaforma.....	5
Repubblica Liguria 14 ottobre 2022 E al Galliera si autodenunciano per le violazioni alla sicurezza.....	6

Polo universitario alla Spezia «Va integrato con Medicina»

La proposta del presidente del consiglio regionale Gianmarco Medusei (Lega):
«È ora di prendere in considerazione l'opportunità di allargarsi con altri corsi»

Silva Collecchia / LERICI

Il Polo universitario spezzino va integrato con la facoltà di Medicina. La proposta è stata lanciata dal presidente del consiglio regionale lo spezzino Gianmarco Medusei durante l'intervento al Festival della Salute di Lerici dove era stato invitato. «È ora di prendere in considerazione l'opportunità di integrare nel polo universitario spezzino, almeno uno dei due trienni del corso di laurea in Medicina: si darebbe l'opportunità ai ragazzi del territorio spezzino di restare nel proprio territorio, abbattendo i costi di vitto e alloggio per le famiglie e incentivando l'iscrizione al corso per quei ragazzi che sono costretti a rinunciare visto che Medicina dura sei anni e non tutte le famiglie, soprattutto in questo momento storico, possono permettersi di mantenere così a lungo il proprio figlio in un ateneo lonta-



Il presidente del consiglio regionale Gianmarco Medusei (al centro con il microfono) al festival lericino

no da casa – ha spiegato il presidente del Consiglio regionale – Oltre al fatto che molti giovani medici escono dalle Università avendo fatto pochissima pratica e frequentare le cliniche negli ospedali periferici consentirebbe loro di acquisire esperienza e manualità». Durante il convegno si è parla-

to anche della carenza di personale in Asl5: «A questo proposito il Direttore generale, Paolo Cavagnaro, ha sottolineato l'importanza della foresteria del Falcomatà della Spezia, che ospita medici specializzandi fuori sede, consentendo loro di studiare lontano da casa – aggiunge Medusei - Di

questa convenzione tra Comune, Fondazione Carispezia e Università se ne è parlato poco, ma è importante perché consente agli specializzandi di abbattere le spese. Attualmente abbiamo 3 specializzandi in Anestesia del San Raffaele di Milano, due di Geriatria e uno di Cardiologia di Ge-

nova». Altro tema affrontato è stato quello delle liste d'attesa. «Ho chiesto al direttore generale Asl5, cosa si stia mettendo in campo per il problema delle liste di attesa acuito dal post pandemia, una delle maggiori criticità oltre alla nota carenza infrastrutturale sulla quale si è in attesa della fine del bando per il nuovo ospedale il 15 novembre – ha aggiunto Gianmarco Medusei - Ho sottolineato che i reparti, in particolare Oncologia, debbano poter prenotare direttamente con posti riservati le tac di controllo senza lasciare il paziente oncologico a girare tra i vari Cup e la direzione ha garantito che si sta lavorando per risolvere la problematica come si sta lavorando con i medici curanti sulla appropriatezza delle prescrizioni per non intasare il sistema. Sarà mia premura portare queste e altre istanze della provincia al neo assessore alla Sanità, Angelo Gratarola al quale ho augurato buon lavoro». Medusei non ha dimenticato i disabili. «A pranzo, insieme ad alcuni ragazzi delle scuole, ho partecipato al "pranzo al buio": c'è ancora molto da fare in merito all'abbattimento delle barriere architettoniche oppure penso semplicemente agli impianti acustici funzionanti ai semafori - ha aggiunto il presidente - Ne abbiamo parlato con Mauro Bornia, Tullio Frau atleta ipovedente, Antonella D'Isanto e il Dr Fabio Ferrari dell'Asl5 durante la tavola rotonda che ho moderato sulla disabilità». —

L'ORDINE

Acquistati dispositivi per i pazienti della Rems

LASPEZIA

Asl5 ha disposto l'acquisto di dispositivi medici destinati agli ospiti della Rems di Calice. Nello specifico si tratta di una cintura addominale con fascia, un incrocio toracico, due polsieri e due cavigliere con relative, 15 bottoni di chiusura e 4 chiavi magnetiche. Il tutto moltiplicato per due di taglie L e XL. La Rems di Calice è una struttura residenziale post Ogp (Ospedali

psichiatrici giudiziari) per il trattamento dei malati psichici che hanno commesso reati. All'interno non vi sono gli agenti della polizia penitenziaria, ma operatori e sanitari specializzati nella cura e il possibile recupero dei malati psichici responsabili di atti illeciti e anche crimini. La Rems di Calice dipende dal Dipartimento di Salute mentale di Asl5 ed è gestita da una cooperativa tramite personale specializzato. — S. COLL.

IL PERSONAGGIO

Congresso di ortodonzia A Firenze presiede lo spezzino Cozzani

LA SPEZIA

Da ieri l'ortodonzia mondiale parla anche spezzino. Fino a domenica prossima alla Fortezza da Basso di Firenze, si svolgerà il congresso internazionale della Società italiana di ortodonzia giunto alla 52ª edizione. Con la partecipazione di relatori che arriveranno da 52 paesi. Presidente del Congresso, è il medico spezzino Mauro Cozzani, che ha contribuito all'allestimento ed all'organizzazione dell'importante



Mauro Cozzani

tante evento. «L'ortodonzia italiana ha raggiunto un altissimo livello, riconosciuto in tutto il mondo grazie anche alla sua rivista Progress in Orthodontics, la più citata in ogni paese di tutti i continenti – spiega Cozzani, figlio d'arte, che insieme al fratello Paolo ed al loro staff, sono impegnati nel loro studio alla Spezia- Abbiamo portato in Italia circa 2 mila iscritti, da ben oltre cinquanta paesi, per confrontarsi e discutere delle conquiste della complessa materia. Il nostro -continua Cozzani- è sempre più un lavoro di squadra a cui partecipano da anni clinici, tecnici, igienisti ed assistenti. Anche loro saranno presenti a Firenze». L'apertura del congresso è dedicata alle eccellenze italiane anche dello sport: verrà festeggiato il quarantesimo del Campionato del Mondo di calcio 1982 in Spagna con Gian-

carlo Antognoni; sarà presente anche il figlio di Ferruccio Valcareggi, commissario tecnico degli azzurri che vinsero l'Europeo nel 1968, e sarà con loro anche un'eccezionale spezzina ed oramai olimpica, Stefano Mei, sia come presidente della Fidal di Jacobs e Tamberi e di tanti successi, sia campione d'Europa nel 1986 a Stoccarda. Presente anche l'olimpionico e mondiale di marcia Massimo Stano. Il dibattito che apre la kermesse sarà mediato da un altro spezzino, il collega Paolo Paganini. In contemporanea, tra sabato e domenica, Cozzani e tanti altri saranno anche protagonisti nel Congresso del Moip (Mediterranean Orthodontic Integration Project) che vedrà presenti i delegati delle principali nazioni che affacciano sul Mediterraneo. —

S. COLL.

Covid, scoperti 204 casi Un solo ricoverato

LA SPEZIA

Anche ieri alla Spezia ci sono stati numerosi nuovi residenti positivi al Covid. Asl5 ha refertato 204 nuovi tamponi positivi e gli spezzini affetti coronavirus attualmente sono 1983. In aumento anche il numero dei pazienti ricoverati in negli ospedali locali. Ieri erano in tutto 454: due in più rispetto al giorno prima. Per fortuna in Terapia Intensiva vi è un solo malato. Nei reparti Covid dell'ospedale San Bartolomeo di Sarzana i ricoverati sono 39 e gli altri 6 so-

no ricoverati all'ospedale della Spezia. In Liguria secondo la fondazione Gimbe, l'incidenza è cresciuta a 598 positivi per 100 mila abitanti e i nuovi casi sono aumentati del 23,4% rispetto alla settimana precedente. Questi i numeri dei nuovi casi ogni 100 mila abitanti provincia per provincia. Al primo posto c'è La Spezia con 552 (+22% rispetto alla settimana precedente), seguono Savona con 542 (+24,5%), Imperia 476 (+9,2%) e Genova 460 (+27,7%).—

S. COLL.

IL SERVIZIO DELLA ASL

Parte Prenota Salute, numerosi gli accessi alla nuova piattaforma

LA SPEZIA

Ci sono anche numerose prenotazioni effettuate da spezzini tra le migliaia di appuntamenti effettuati tramite la piattaforma Prenoto Salute. Lo speciale servizio di prenotazione è iniziato lunedì scorso con le prestazioni prenotabili a tutte le prime visite specialistiche. Su Prenoto Salute, si potevano già prenotare le visite in

cinque aree specialistiche quali Angiologia, Nefrologia, Otorinolaringoiatria, Proctologia e Reumatologia ma ora si possono prenotare anche le visite di tutte le 64 specialità offerte dalla sanità ligure. La Regione ha assicurato che a breve saranno inclusi anche gli esami di laboratorio fra le prestazioni prenotabili attraverso la piattaforma Prenoto Salute. A quel punto, ogni ligure avrà la

possibilità di prenotare tutte le prestazioni già prenotabili attraverso il Cup, con il vantaggio di poterlo fare da qualunque luogo, senza attese e in qualunque momento della giornata, anche nel weekend e nei festivi. L'altra importante novità è la possibilità di prenotare la prestazione richiesta, con la stessa semplicità, anche al di fuori della Asl di appartenenza. Sei in Asl5 la visita richiesta ha tempi lunghi oppure non è prenotabile il sistema offrirà allo spezzino la possibilità di accedere alla prestazione in un'altra Asl della Liguria in tempi più ristretti. La piattaforma Prenoto salute è partita nel luglio scorso con le prestazioni radiologiche e nella prima settimana furono fatte oltre 2500 prenotazioni. Prenoto

Salute è un canale aggiuntivo che va a integrare le tradizionali modalità di prenotazione già attive: numero verde Cup, sportelli Cup, farmacie territoriali, studi dei medici di medicina generale. La nuova piattaforma si differenzia dagli altri canali per alcuni vantaggi, tra cui la possibilità di prenotare in maniera intuitiva, senza attese, da qualunque luogo e da qualunque device (smartphone, tablet, pc), in qualunque momento della giornata (anche di notte), tutti i giorni (anche nei week end e nei festivi) trovare la prestazione desiderata su tutto il territorio regionale, nel caso in cui nella propria Asl di appartenenza non fosse disponibile nel periodo desiderato. —

S. COLL.

Nel 2016 *Repubblica* scriveva che un ospedale -il Galliera - costruito nel 1850, dal punto di vista strutturale, della prevenzione infortuni e della sicurezza, non può essere a norma. E il sindacato aggiungeva: "È privo di certificato prevenzione incendi". Sono passati sei anni e le Rls (Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza) adesso autodenunciano le condizioni in cui sono alcuni reparti dell'ospedale di Carignano, soprattutto quelli dei padiglioni storici, "a pettine". Scrivono al Settore Prevenzione Incendi dei vigili del fuoco ed all'Uopsal (Unità Operativa Prevenzione e Sicurezza sul Lavoro).

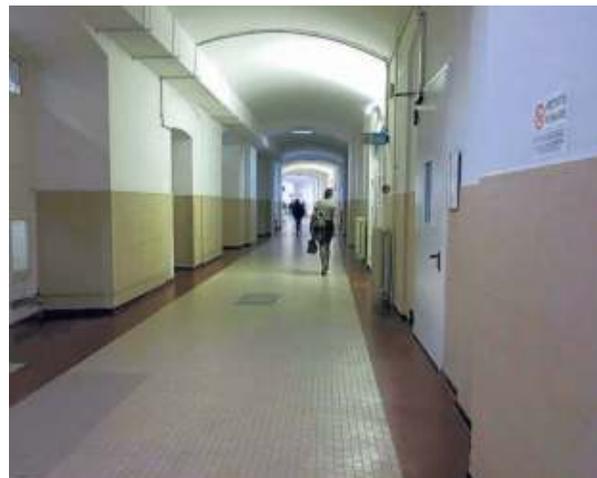
Il dettagliato esposto spedito il 28 settembre scorso, a quanto pare descriverebbe la grave e pericolosa situazione sia dal punto di vista dell'antincendio, sia per quanto riguarda il ricircolo di aria. Quest'ultimo aspetto non è solo un problema legato al caldo in estate e al freddo in inverno, ma dovrebbe garantire la sterilizzazione dei reparti ospedalieri.

Se dall'ospedale della Duchessa al riguardo non filtra nulla (neppure dalle Rls), dagli ambienti dei vigili del fuoco e dell'Uopsal confermano l'arrivo dell'esposto. E però aggiungono che "la normativa vigente consente agli ospedali datati un

E al Galliera si autodenunciano per le violazioni della sicurezza



▲ L'ospedale Il corpo centrale della struttura



▲ Gli ambienti del 1850 I reparti "a pettine" datati

percorso di adeguamento, adottando alcune misure compensative: se, infatti, non è possibile fare delle vie di fuga, si riduce sia il personale che vi lavora che il numero dei degenti.

E dire che proprio nel 2016 i vertici del Galliera avevano istituito dei

corsi di formazione sulla sicurezza a tappeto per gran parte dei dipendenti: almeno per 600 (su un totale di 1400) tra infermieri, Osa e tecnici. Esclusi i medici. I corsi sono stati espletati, ma non sono stati risolti i problemi strutturali di un ospedale costruito un secolo e mezzo

addietro. E se da una parte (auto)denuncia degli scorsi giorni fatta dalle Rls da una parte può sembrare strumentale, dall'altra deflagra in un momento in cui i rapporti tra la direzione ed i dipendenti sono più che tesi. Basti pensare che 134 infermieri professionali su 600

hanno partecipato al concorso della Regione, manifestando esplicitamente di voler lasciare il Galliera per trasferirsi in altre strutture sanitarie dell'area metropolitana di Genova. Ma questa è un'altra storia.

Tornando ai problemi strutturali ed alla sicurezza sul posto di lavoro, all'interno dell'ospedale di Carignano ricordano che a fronte di reparti datati e non a norma, il padiglione C è stato chiuso (quasi) interamente. Di cui si è occupata anche la Corte dei Conti per il presunto danno erariale. Parliamo della struttura costruita negli Anni Settanta, totalmente rinnovata tra il 2000 e il 2012 con camere a due letti e servizi. Doveva diventare una Residenza Sanitaria Assistenziale. Invece, nel 2013 è stata chiusa alle degenze. Rimangono soltanto i laboratori al primo piano. Inoltre, nel progetto del Nuovo Galliera è prevista la sua completa demolizione. E secondo l'esposto presentato alla giustizia contabile dall'ex procuratore regionale della Corte dei Conti Ermete Boggetti, "le camere, equipaggiate con gli attacchi per i gas medicali, sono state trasformate in studi medici per l'attività intramoenia, in sale d'attesa e altro".

— **giuseppe filetto**

© RIPRODUZIONE RISERVATA